

STUDI DI STORIA MEDIOEVALE E DI DIPLOMATICA

NUOVA SERIE II (2018)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI



BRUNO MONDADORI

**Una compravendita veronese del secolo XIV della
Biblioteca Nazionale «Sagarriga Visconti Volpi» di Bari**

di Francesco Nocco

in «Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica», n.s. II (2018)

Dipartimento di Studi Storici
dell'Università degli Studi di Milano - Bruno Mondadori

<https://riviste.unimi.it/index.php/SSMD>

ISSN 2611-318X

ISBN 9788867743278

DOI 10.17464/9788867743278

Una compravendita veronese del secolo XIV della Biblioteca Nazionale «Sagarriga Visconti Volpi» di Bari*

Francesco Nocco

Nel biennio 2012-2013 un intervento sul patrimonio membranaceo della Biblioteca Nazionale «Sagarriga Visconti Volpi» del capoluogo regionale pugliese¹ ha permesso di prendere nuovamente in considerazione nel loro complesso i fondi pergamenei conservati dall'istituto², consentendo allo stesso tempo la ricognizione analitica di tre di essi e il rinvenimento, in maniera del tutto inaspettata, di altri due³.

* Per i preziosi suggerimenti e per la disponibilità durante le ricerche finalizzate alla stesura del presente contributo si ringraziano rispettivamente Corinna Drago e la direttrice della Biblioteca Nazionale di Bari, Eugenia Scagliarini, insieme a tutto il personale dell'istituto, in particolare Filomena Attolico (ma v. anche nota 24), nonché il direttore dell'Archivio di Stato di Verona, Roberto Mazzei, con il personale dell'Archivio, in special modo Silvia Iovane.

¹ Notizie storiche sulla Biblioteca «Sagarriga Visconti Volpi», nata per volontà testamentaria del senatore barese Girolamo Sagarriga Visconti Volpi (1810-1875, v. RELLA, *Dai Sagarriga*, p. 161) e divenuta lungo i decenni Consorziale e poi Nazionale, in Bari, *Biblioteca Nazionale*, pp. 18-19; TAFURI DI MELIGNANO, *Saggio*; da ultimo BNBa, *Archivio di deposito*, ms. *La Biblioteca 'Sagarriga Visconti Volpi' da Consorziale a Nazionale nel nome dell'Università di Bari* e a stampa CERERER, *La nuova biblioteca* e ID., *La Biblioteca*.

² Al termine dell'intervento risultano essere nove: D'Addosio, Petroni, Putignani, De Nino, Massimo de' Casamassimi, Lubrano, Giuliani, Pergamene diverse e Raccolta coperte a camicia (v. *infra*), per un totale di 684 pergamene, v. BNBa, *Archivio di deposito*, ms. *Ricognizione fondi membranacei della Biblioteca Nazionale di Bari (2012-2013). Relazione finale*, pp. 8-9.

³ Tale iter archivistico ha le sue radici nel mio stage post-laurea svolto presso la Sezione manoscritti e rari della biblioteca da aprile a ottobre del 2012: l'attività, che prevedeva la regestazione di 26 pergamene (1436-1498) del Fondo Massimo de' Casamassimi, si è in corso d'opera modificata per comprovate evidenze che hanno fatto escludere alcuni 'pezzi' dall'appartenenza al fondo. La circostanza ha richiesto di dare inizio insieme a Filomena Attolico, con il coordinamento di Maria Virno, alla revisione (proseguita sino all'aprile del 2013 e alla quale ho lavorato anche dopo la conclusione dello stage) dell'intero patrimonio membranaceo dell'istituto, riservando particolare attenzione ai fondi Putignani, Massimo de' Casamassimi e Pergamene 'di incerta provenienza' (ora 'diverse'), rivelatisi 'contaminati' da membrane ivi confluite erroneamente. Infine è

Se per il primo fondo (190 unità comprese tra il 1125 e il 1834) pervenuto alla biblioteca nel 1891 – ovvero le pergamene donate da Raffaele D’Addosio⁴ – si poteva far fede su un regestario stilato nell’ultimo decennio del secolo XIX⁵ e se per le 25 pergamene Lubrano (datate dal 1254 al 1590) vi era a disposizione un primo elenco realizzato alla fine degli anni Trenta del secolo scorso⁶, per i restanti fondi mancavano dettagliati strumenti archivistici di corredo che dessero ragione in via definitiva della consistenza numerica di ciascun nucleo documentario e soprattutto fornissero, in ordine cronologico per fondo, data cronica e topica di ogni pergamena.

Basandosi su alcune informazioni attinte dall’archivio dell’istituto riguardanti il numero delle membrane o il loro arrivo presso la «Sagarriga Visconti Volpi», il personale addetto alla Sezione manoscritti e rari già aveva potuto dare almeno in parte – iniziando negli anni Settanta del Novecento – rinnovata voce e visibilità all’importante patrimonio pergameneo della biblioteca, identificando, sebbene non completamente, il fondo della famiglia Putignani⁷ e quello della famiglia

stato possibile ricollocare tutte le pergamene nei nuclei originali (redigendo i relativi elenchi cronologici) e individuare il Fondo Petroni e la Raccolta coperte a camicia; di tutto ciò si è dato conto nel 2016 in occasione di una mostra bibliografico-documentaria (v. nota 25).

⁴ Il computo di queste pergamene – tutte regestate e per le quali si è anche provveduto in parte all’edizione (v. MALLARDI, *Le più antiche pergamene*; CANNATARO, *Una compravendita*; TINELLI, *Le pergamene*) – ascendeva nel 1891 a 192 unità: l’attuale numero è motivato dal rilevamento di un errore *ab antiquo* che ha attribuito a una membrana una doppia segnatura (n. 97/98) e dalla mancanza della n. 15, irreperibile già a una revisione effettuata nel novembre del 1973. Per Raffaele D’Addosio (1839-1901), religioso della Congregazione degli Scolopi, che donò alla biblioteca non solo le pergamene ma anche un cospicuo fondo di manoscritti e libri, v. SORRENTI, *I basresi*, p. 134; TAFURI DI MELIGNANO, *Saggio*, pp. 187-190.

⁵ Si tratta di un manoscritto prodotto nel 1892 da Eustachio Rogadeo di Torrequadra (v. BNBA, *Fondi manoscritti*, ms. *Sunti delle Pergamene appartenenti al Rev. P. Raffaele d’Addosio, Napoli, li 30 gennaio MDCCCXCII*), utilizzato dal D’Addosio per curare un indice dato alle stampe con un’introduzione di Luigi Sylos (v. SYLOS, *Archivii*) nell’anno successivo (v. MALLARDI, *Le più antiche*, p. V; CANNATARO, *Una compravendita*, p. 224, nota 3; TINELLI, *Le pergamene*, p. 4).

⁶ A seguito di acquisto da parte della biblioteca nel 1939 di un gruppo di membrane venduto dal libraio antiquario partenopeo Luigi Lubrano (per il carteggio v. BNBA, *Archivio storico, Acquisto di libri*, b. 17, fasc. 378), Francesco Nitti di Vito si occupò di stendere una bozza di elenco cronologico (poi revisionato, v. *ibidem*, *Archivio di deposito*, ms. *Pergamene del Fondo Lubrano. Elenco cronologico*), dal quale si intuisce l’interesse del fondo, che contiene, tra gli altri, «documenti pontifici dei secoli XIII e XIV» (DE DONATO, *Un ‘nuovo’ documento*, p. 471, nota 1) recentemente studiati e regestati da AURORA, *I documenti*, pp. 16, 63-66; *Documenti originali pontifici*, pp. 56, 312-313, 319-320, 323-324 (per un diploma di Carlo I d’Angiò presente tra le pergamene, v. QUARTO, *Un nuovo diploma*).

⁷ Un verbale della commissione amministrativa della biblioteca (un cenno in TAFURI DI MELIGNANO, *Saggio*, p. 211) registra l’acquisto di «centoquattro pergamene provenienti dalla famiglia Putignani di Basilicata e che interessano Basilicata e Terra di Bari» (BNBA, *Archivio storico, De-liberazioni*, tornata del 31 agosto 1914, p. 32): del fondo, il cui arco cronologico è 1303-1742 (v. *ibidem*, *Archivio di deposito*, ms. *Pergamene del Fondo Putignani. Elenco cronologico*), sta curando uno studio Giuseppe Russo, con un approfondimento sui documenti più antichi (tra cui una vendita del 1382 già citata in RUSSO, *Il monastero*, p. 84, nota 141).

Massimo de' Casamassimi⁸, individuando anche le pergamene donate da Giuseppe De Ninno⁹ e Matteo Giuliani¹⁰, nonché quelle definite in un primo tempo 'di incerta provenienza'¹¹.

1. Una pergamena 'ritrovata'

È nell'ambito di queste coordinate che si pone il rinvenimento di due 'nuovi' fondi documentari, dei quali la biblioteca aveva perso memoria storica: il piccolo nucleo di pergamene acquisito dall'istituto come «dono Giulio cav. Petroni» (6 unità che in origine avevano per estremi cronologici gli anni 1555-1743)¹² e un *cor-*

⁸ Le pergamene, in numero di 278, comprese tra il 1262 e il 1831 (v. BNBa, *Archivio di deposito*, ms. *Pergamene del Fondo Massimo de' Casamassimi. Elenco cronologico*), risultano donate da Francesco Maria Massimo de' Casamassimi nel 1936: analizzate per la prima volta da ATTOLICO, *Le più antiche pergamene* (relativamente agli anni 1262-1435), di recente sono divenute oggetto di nuove attenzioni: AURORA, *I documenti*, pp. 17, 77; *Documenti originali pontifici*, pp. 57, 404; BNBa, *Archivio di deposito*, ms. *Le pergamene del Fondo Massimo de' Casamassimi (1436-1498) della Biblioteca Nazionale «Sagarriga Visconti Volpi» di Bari. Regestario*; *ibidem*, ms. *Le pergamene del Fondo Massimo de' Casamassimi (1501-1509) della Biblioteca Nazionale «Sagarriga Visconti Volpi» di Bari. Regestario*; *ibidem*, ms. *Le pergamene del Fondo Massimo de' Casamassimi (1510-1512) della Biblioteca Nazionale «Sagarriga Visconti Volpi» di Bari. Regestario*; GAMBUTI, *I sigilli*, pp. 15-16, 40-42, 210, 216.

⁹ Le vicende legate a questo fondo, attualmente costituito da 14 membrane comprese tra il 1284 e il 1884 (v. BNBa, *Archivio di deposito*, ms. *Pergamene del Fondo De Ninno. Elenco cronologico*), sono descritte in QUARTO, *Il fondo*.

¹⁰ Gli 8 documenti datati 1636-1662 (v. BNBa, *Archivio di deposito*, ms. *Pergamene del Fondo Giuliani. Elenco cronologico*), dono dell'«Ispettore bibliografico reverendo Matteo Giuliani» (*ibidem*, *Archivio storico, Carteggio sciolto*, fasc. *Fondi archivistici nella Biblioteca Consorziale di Bari*, f. 3r), sono l'esito dello smembramento di una collezione che a Bari è stata dislocata negli anni 1941-1942 tra la biblioteca e l'Archivio di Stato il quale ne conserva 4 *instrumenta* con estremi cronologici 1623-1648 (v. *Pergamene Giuliani*).

¹¹ Con questa dicitura si conoscevano 107 unità, che i lavori del 2012-2013 hanno attribuito per più della metà a fondi già noti dell'istituto, riducendone il numero a 44 e assegnando al nucleo membranaceo il nuovo nome di 'Pergamene diverse' datate 1374-1829 (v. BNBa, *Archivio di deposito*, ms. *Fondo pergamene diverse. Elenco cronologico*; *ibidem*, ms. *Ricognizione fondi membranacei della Biblioteca Nazionale di Bari (2012-2013). Relazione finale*, p. 5).

¹² Di queste 5 membrane sono state ritrovate tra quelle del Fondo Massimo de' Casamassimi e una tra le pergamene 'di incerta provenienza'; nel corso dei lavori è emerso in maniera fortuita un fascicolo di ff. 46 (oggi correttamente inserito nella documentazione della biblioteca, v. BNBa, *Archivio storico, Acquisizioni, Doni di privati*, b. 1, fasc. 4 bis) con il citato titolo «dono Giulio cav. Petroni» (per lo studioso barese, 1804-1895, v. SPINAZZOLA, *Giulio Petroni*), dal quale si è appreso che egli, oltre ai propri libri, aveva offerto 7 pergamene, di cui l'ultima (un «Decreto della R. Camera della Sommaria del 1743 a pro de' fratelli Borgini, mercatanti Ragusei», elencato a f. 20v del suddetto fascicolo) risulta irreperibile, v. BNBa, *Archivio di deposito*, ms. *Ricognizione fondi membranacei della Biblioteca Nazionale di Bari (2012-2013). Relazione finale*, p. 4; *ibidem*, ms. *Pergamene del Fondo Petroni. Elenco cronologico*. Il Fondo Petroni non è da confondere con la cosiddetta 'pergamena Petroni', un documento della cancelleria di Bona Sforza del 1528, che lo studioso segnalò per l'acquisto e per primo pubblicò, v. PETRONI, *Storia*, p. 25 (v. anche l'edizione in GISOTTI, *Bona Sforza*, in particolare pp. 317-318, e il regesto in ATTOLICO, *Scheda III.18*).

pus, altrettanto numericamente circoscritto, ovvero la Raccolta coperte a camicia, non solo testimonianza di *inventiones* fortuite di scritture documentarie a seguito di operazioni di restauro eseguite nel corso del Novecento su manoscritti e volumi a stampa della biblioteca, ma anche ulteriore attestazione del noto e negli ultimi anni molto studiato fenomeno del riuso¹³.

La singolarità di queste coperte a camicia – 14 membrane dei secoli XIV-XVIII¹⁴ – ha costituito lo spunto per il presente contributo, che ha per oggetto d'indagine la più antica, una pergamena di provenienza veronese molto lacunosa poiché largamente rifilata nella parte superiore per adattarsi al formato del libro di cui è divenuta coperta, mutila poi per la caduta di un'ampia porzione corrispondente alla quasi totalità del dorso e a uno dei due piatti del volume; il precario stato di conservazione non dispensa dal rilevarne lo stato qualitativo, caratterizzato (per spessore della pelle scelta e accorgimenti di lavorazione) da una fattura meno grossolana rispetto ad altri *specimina* della Raccolta coperte a camicia. Tale nucleo, con differenti tipologie di problemi conservativi, restituisce un documento prodotto dalla cancelleria pontificia, 2 atti emanati da autorità minore e 11 *instrumenta*, di cui il rappresentante più datato è proprio quello che qui si esamina¹⁵, ovvero una compravendita rogata tra il 1346 e il 1347¹⁶ dal notaio *Veronexius*¹⁷.

L'aver rinvenuto questa pergamena in una carpetta cartacea¹⁸ con adesivo un talloncino (originariamente posto sul dorso del libro a stampa da cui la coperta

¹³ Per il fenomeno del riuso il rinvio d'obbligo è alla monografia di CALDELLI, *I frammenti* (v. soprattutto la ricca bibliografia alle pp. 323-346): come sottolinea la studiosa, le ricerche negli anni si sono prevalentemente concentrate sui frammenti provenienti da codici, lasciando in ombra le testimonianze documentarie; in tal senso il lavoro di Valentina D'Urso e di Angelo Restaino sulle Carte Vallicelliane, costituite per la maggior parte da documenti, può considerarsi un nuovo e fecondo percorso (v. *ibidem*, pp. 21-22 e nota 53; v. inoltre RESTAINO, *Intervento alla tavola rotonda* – ringrazio l'Autore per avermi indicato il contributo –).

¹⁴ In realtà il numero delle unità è 15, poiché un documento di grandi dimensioni (una concessione del 1703) è stato trovato tagliato a metà e utilizzato come due distinte coperte a camicia: una parte era poi confluita nel Fondo Massimo de' Casamassimi, l'altra tra le pergamene 'di incerta provenienza'; la ricognizione del 2012-2013 le ha riunite (v. BNBA, *Fondi membranacei, Raccolta coperte a camicia*, n. 14).

¹⁵ Si veda BNBA, *Fondi membranacei, Raccolta coperte a camicia*, n. 1. Del documento si offre in *Appendice* l'edizione critica.

¹⁶ Dei restanti documenti della raccolta 3 si riferiscono al secolo XV, 5 al XVI, 4 al XVII e uno al XVIII (v. BNBA, *Archivio di deposito*, ms. *Raccolta coperte a camicia. Elenco cronologico*).

¹⁷ Nella *completio* egli dichiara di essere figlio del fu Ognibene «de Falsurgo Veron(e)» (v. *infra*) e aggiunge di essere un notaio di nomina imperiale. Si noti che, tra la documentazione pergameneacea della Biblioteca Nazionale di Bari, l'origine veronese della compravendita costituisce una delle rare attestazioni di membrane non realizzate nell'Italia Meridionale o presso la sede pontificia (si confrontino come esempi uno scritto testimoniale veneziano del 1425, v. TINELLI, *Le pergamene*, pp. 178-179, n. 24, e una procura riminese del 1540, v. BNBA, *Fondi membranacei, Massimo de' Casamassimi*, n. 153).

¹⁸ Alcune membrane sono state invece recuperate in grandi buste da lettera, altre ancora giacevano senza particolari attenzioni in una cassetta metallica.

proviene)¹⁹ ha dato, infine, la possibilità di apprendere la collocazione del volume – 70 Z 19 – e rintracciarlo nel rilevante patrimonio bibliografico della «Sagariga Visconti Volpi»; l'itinerario 'a ritroso' si è dunque concluso con l'individuazione del *Delle lettere amorose*, curate da Francesco Sansovino, nell'edizione pubblicata a Verona nel 1599²⁰, esemplare che risulta donato alla biblioteca nel 1963 dalla famiglia Squicciarini²¹ (insieme ad altre cinquecentine e non pochi libri²²); restaurato presso il Laboratorio dell'abbazia dei Benedettini 'Madonna della Scala' di Noci (Bari) nel 1975, il volume è stato anche rivestito di una nuova legatura in pergamena²³, in sostituzione della precedente definita «sciupata»²⁴, portando alla luce la compravendita²⁵.

Non sfuggirà la coincidenza, da intendersi non casuale, tra il luogo di stampa della cinquecentina («In Verona, Presso Francesco dalle Donne, & Scipione Var-

¹⁹ Per la descrizione v. *Appendice*.

²⁰ Di formato in 8° (v. *Delle lettere amorose*, con scheda catalografica in *Le cinquecentine della Biblioteca Nazionale di Bari*, p. 516), si tratta dell'unica edizione veronese dell'opera: la prima, veneziana del 1563, per i tipi del Rampazetto, era stata pubblicata vivente il Sansovino (1521-1583, sul quale v. *Dizionario della letteratura*, p. 488; BONORA, *Ricerche*). Per questa edizione del 1599 si rimanda a *Short-title catalogue of books printed*, p. 72; CARPANÈ - MENATO, *Annali*, pp. 564-565.

²¹ I fratelli Pasquale e Francesco Squicciarini nel giugno del 1963 offrirono all'istituto, per conto del padre Michele, la raccolta libraria di loro proprietà (v. nota 22); l'esemplare del *Delle lettere amorose*, poi ingressato con il n. 192324, presenta sul frontespizio l'*ex libris* del donatario (come precisa anche BNBa, *Archivio storico, Acquisizioni, Doni di privati*, b. s.n., fasc. 17, f. 1r), ma non restituisce né note di possesso né altri interventi manoscritti, tranne sporadiche *probationes*, databili al secolo XVII, sulla carta di guardia anteriore e in calce a c. 115r.

²² Per la donazione – costituita da «707 volumi (592 libri, 113 cinquecentine, 2 incunaboli)», BNBa, *Archivio di deposito*, fasc. *Squicciarini*, f. 1r – si allesti un apposito registro (escludendo le cinquecentine, v. *ibidem*, reg. n. 147, *Dono*); il patrimonio è trascritto integralmente nell'ingressario (v. *ibidem*, reg. n. 16, 1961, ff. 130r-168r).

²³ Oltre alla legatura si provvede alla disinfestazione, lavaggio, rinforzo e restauro delle carte (v. BNBa, *Archivio di deposito, Registro dei volumi sottoposti a tutela ai sensi della legge 1-6-1939, n. 1089 dati a rilegare o a restaurare*, f. 24r, n. 9). Da evidenziare che il catalogo delle edizioni del secolo XVI della biblioteca (v. *Le cinquecentine della Biblioteca Nazionale di Bari*) non specifica se i singoli esemplari abbiano coperte restaurate e/o reimpiegate (v. ad esempio il caso de *La Ciuil Conuersatione* – collocazione CINQ 70 T 29 –, che ha come legatura un atto privato del secolo XVII).

²⁴ Si tratta, per quello che le ricerche hanno sinora appurato, dell'unico vago riferimento alla coperta a camicia (v. BNBa, *Archivio di deposito, Inventario cinquecentini [sic] scaffale n. 70*, f. 71r). Ringrazio per questa segnalazione Maria Virno, già responsabile della Sezione manoscritti e rari della biblioteca e referente del mio stage, con la quale mi sono più volte confrontato per la ricostruzione della storia dell'esemplare del *Delle lettere amorose*.

²⁵ Da ultimo, libro e coperta a camicia sono stati esposti nel percorso della mostra *Scritti preziosi. Studio e valorizzazione di 'nuove' pergamene della Biblioteca Nazionale di Bari e dell'Archivio Storico dei Cappuccini di Puglia*, promossa dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Bari, dalla Biblioteca Nazionale di Bari e dall'Archivio storico della Provincia dei Cappuccini di Puglia (tutti i materiali sono conservati in ASPCP, b. *Mostre*). La manifestazione, dedicata alla memoria di Francesco Magistrale, si è tenuta dal 16 marzo al 18 maggio 2016.

gnano suo Genero»²⁶ si legge in calce al frontespizio) e il legame del documento 'barese' con la città veneta: certamente la pergamena del secolo XIV fu riutilizzata *in loco*, dopo il 1599, come coperta in un contesto veronese in cui il contenuto del negozio giuridico trasmesso dall'atto era, con ogni evidenza, mutato (o venuto meno) e inutili apparivano le ragioni per custodirne memoria.

2. Il documento

Dopo aver delineato gli snodi principali relativi alla storia della membrana, è necessario soffermarsi in questa seconda parte del contributo sugli elementi più strettamente diplomatistici, i quali tuttavia, a causa del precario stato di conservazione del supporto, non potranno che limitarsi agli aspetti estrinseci, nello specifico a una breve riflessione di carattere paleografico, rinviando l'esame della materia scrittoria alle note introduttive che precedono l'edizione critica²⁷.

Considerata la città di origine del notaio *Veronexius*, la ricerca si è spostata temporaneamente a Verona, presso l'Archivio di Stato, con la finalità di reperire ulteriori documenti redatti dallo stesso rogatario; le prime indagini sugli inventari dell'istituto²⁸ hanno fatto emergere un *instrumentum* di suo pugno dell'8 febbraio 1339 – con destinatario dell'azione giuridica il «monasterium» dei frati Eremiti di S. Eufemia di Verona²⁹ – e la sottoscrizione in calce alla copia di un testamento del 10 gennaio 1332³⁰.

La scrittura di *Veronexius* – disposta, come d'abitudine per i documenti privati, *transversa charta* – aderisce al modello della minuscola cancelleresca³¹; si osser-

²⁶ Per il tipografo veronese v. ASCARELLI - MENATO, *La tipografia*, p. 461; CARPANÈ, *Dalle Donne, famiglia*, p. 357.

²⁷ V. Appendice. Per una prima panoramica v. anche *supra*, § 1. *Una pergamena 'ritrovata'*.

²⁸ Le verifiche compiute non hanno rintracciato i protocolli di *Veronexius*, da ritenere assimilabili nella sorte alla documentazione anteriore al secolo XV della stessa tipologia, ovvero il patrimonio notarile resosi largamente indisponibile a seguito dell'incendio (avvenuto nella notte del 31 agosto 1723) del Pubblico archivio dei notai defunti di Verona (v. SANCASSANI, *Il Collegio*, pp. 19-20; CASTELLAZZI, *Archivio*, pp. 1269-1270 e bibliografia ivi citata).

²⁹ Il riferimento va a ASVr, *Pergamene, S. Eufemia*, b. IV, n. 283, membrana in discreto stato di conservazione (mm 245 × 255, ecrù al *recto* e giallognola al *verso*, con non pochi casi di evanescenza dell'inchiostro lungo il margine di destra), che riporta il documento con il quale Bonomo, figlio del fu Gandolfo *de ora Ferabobum* di Verona, ratifica una donazione in favore del convento agostiniano.

³⁰ ASVr, *Pergamene, Istituto Esposti*, b. 18, n. 1864. Per il testamento – che ha come autrice Bionda del fu Antonio Servidei, moglie del notaio Gabaldiano del fu Pegorario di S. Maria in Organo di Verona – v. BERGONZONI, *Testamenti*, pp. CXXIX-CXXXIII, n. 44.

³¹ Sulla minuscola cancelleresca la bibliografia è molto nutrita; si vedano almeno CENCETTI, *Lineamenti*, pp. 200-204; PETRUCCI, *Breve storia*, pp. 150-155; da ultimi CHERUBINI - PRATESI, *Paleografia latina*, pp. 491-504, in particolare pp. 496-498.

vano, in particolare, modulo tendente al piccolo, omogeneità e regolarità di esecuzione, tracciato equilibrato e diritto, con righe equidistanti, ridotto spazio interlineare e parole sufficientemente distinte e allineate con precisione nel margine sinistro³².

Il profilo professionale del rogatario resta a oggi frammentario. Le notizie sinora rinvenute contribuiscono a prendere atto di una pratica notarile iniziata almeno dal 1332 (data del testamento) – ovvero circa quindici anni prima rispetto all'anno della pergamena 'barese' –, consentendo inoltre la ricostruzione di alcuni elementi biografici: *Veronexius*, come già accennato³³, era figlio di Ognibene, anch'egli *notarius*, iscritto nella matricola dei notai (risalente agli anni 1267-1268) tra i professionisti della contrada veronese di Falsurgo con l'indicazione: «s(ire) Om(n)ebonu(m) d(e) Alioto garçato(r)e»³⁴.

Le tre sottoscrizioni di *Veronexius* riportano tutte il patronimico: da quelle del 1339 e del 1347 si comprende inoltre che *Omnebonum* era defunto; per quanto riguarda la contrada di residenza è possibile annoverare il notaio a S. Silvestro, a partire almeno dal 1332 e probabilmente sino al 1348, anno di compilazione della *Cronica notariorum civitatis Verone* che lo registra «de S(an)c(t)o Silvestro»³⁵, sebbene nel 1347 egli si dichiarò *de Falsurgo*³⁶ – ovvero con il nome della contrada paterna³⁷ –, come testimonia la compravendita ritrovata tra le coperte a camicia della Biblioteca «Sagarriga Visconti Volpi» qui edita.

³² Il *signum* introduce la sottoscrizione nella copia del 1332 e apre la ratifica del 1339 secondo la *consuetudo Veronensis* della documentazione privata (quest'ultima scandita dalla sequenza iniziale di «*signum*, invocazione, indicazione del giorno della settimana e del mese, datazione topica, elenco dei testimoni con 'presentibus'», BARTOLI LANGELLI, *Diplomi*, p. 89) ed è di tipo geometrico: si sviluppa per un'altezza pari a circa 4 righe di scrittura ed è dato da 2 segmenti verticali che reggono un quadrato sormontato da croce greca, lobato in corrispondenza degli angoli e cuneato sui lati, con all'interno un quadrato più piccolo nel quale è tracciata la lettera *v* del nome *Veronexius*.

³³ V. nota 17.

³⁴ ASVr, *Collegio dei notai*, n. 1a, f. 10v. Per una sintetica descrizione di questo *Liber* (e relativa bibliografia) v. *Il notariato veronese*, p. 177.

³⁵ ASVr, *Collegio dei notai*, n. 1b, f. 80r. La *Cronica* (ff. 71v-98v) è la terza parte del secondo volume più antico del Collegio notarile conservato dall'Archivio, v. *Il notariato veronese*, pp. 177-178.

³⁶ Al nome della contrada segue «Veron(e)», specifica presente anche nella *ratificatio* «de S(ancto) Silv(est)ro de Veron(a)».

³⁷ Si osservi che sulla registrazione del 1348 un'altra mano interviene per cassare dalla contrada di S. Silvestro l'iscrizione di *Veronexius*, aggiungendo le postille «Çendrate» e «i(n) Falsurgo»: tali 'aggiornamenti' ugualmente rinviano a un trasferimento, con l'accento al cognome di una famiglia – quella degli Çendrata, nota soprattutto nella Verona quattrocentesca (v. AVE-SANI, *Verona*, pp. 36, 270, 226-228) – che evidentemente entra in relazione con il notaio, secondo modalità che potrebbero essere legate alla sua discendenza (per quest'ultima notizia e per il suggerimento bibliografico ringrazio Gian Maria Varanini).

APPENDICE

[1346 dicembre 25 - 1347 dicembre 24]

Compravendita di appezzamenti terrieri.

Originale, BNBa, *Fondi membranacei, Raccolta coperte a camicia*, n. 1 [A]. Pergamena lacerata in due frammenti ($\alpha + \beta$). Sul *verso* del frammento α , al centro, in senso opposto rispetto a quello della scrittura del documento, l'indicazione numerica a *lapis* «0593 <9 corretto su 8>», riconducibile verosimilmente al restauro degli anni Settanta del Novecento (attestata anche sulla carpetta di custodia, v. *infra*, e sulla carta di guardia anteriore dell'esemplare a stampa del secolo XVI, per il quale v. *supra*, nota 20), ripetuta e sottolineata sul *verso* del frammento β , in basso, a destra; a sinistra, nel medesimo orientamento della scrittura del testo, la segnatura archivistica a *lapis*, di mano di Filomena Attolico (v. *infra*, nota 3 e testo corrispondente): «Raccolta coperte a camicia, 1», che si ritrova identica sul *verso* del frammento β , lungo il margine inferiore, capovolta rispetto alla scrittura del documento. Infine, sul *recto* del frammento β , quasi in corrispondenza del margine inferiore, al centro, con ogni probabilità di mano coeva a quella del rogatario, un segno simile al numero 9.

La membrana, di color ecru al *recto* e giallognolo al *verso*, è in precario stato conservativo (sono frequenti guasti e macchie di umidità): rifilata nella parte superiore per una estensione indeterminabile, è stata ruotata di 90° per essere utilizzata come coperta a camicia di una cinquecentina di formato in 8°. Il frammento α (estensione massima mm 21 × 150) coincide con uno dei due rimbocchi laterali della legatura. Il frammento β (mm 209 × 220 complessivi), corrispondente ai piatti e al dorso, presenta all'altezza degli stessi una finestra di mm 121 × 150 complessivi; sono ben riconoscibili negli angoli i tagli di forma triangolare praticati per evitare l'ispessimento della membrana in fase di ribattitura sui quadranti (oggi irreperibili, ma probabilmente in cartone); sul *verso* inoltre si riscontrano 7 degli 8 fori di entrata dei fili di cucitura che ancoravano la coperta al volume, nonché frammenti cartacei, forse provenienti dal rivestimento interno dei piatti (un brandello è anche sul *recto* del frammento α). Rigatura a secco su entrambi i frammenti (33 rettrici attualmente rilevabili, di cui 26 scritte: solo 2 sul frammento α) effettuata sul lato carne e marginatura eseguita con la medesima tecnica. Inchiostro color nocciola.

Sulla custodia del documento – carpetta cartacea bianca (mm 315 × 260) – è adeso il talloncino cartaceo a stampa (mm 38 × 30), parzialmente compilato a mano, che compariva sul dorso dell'esemplare prima del restauro: «BIBLIOTECA / SAGARRIGA VISCONTI / BARI / 70 / Z / 19».

L'anno dell'era cristiana è stato calcolato sulla base dell'uso veronese del secolo XIV di computare anno e indizione secondo lo stile della natività, v. FAINELLI, *La data* (in particolare p. 157).

Le condizioni conservative della pergamena hanno permesso solo in parte la restituzione del testo, la cui lettura è stata agevolata dall'uso della lampada a raggi ultravioletti. L'analisi del dettato dei due frammenti ha comunque consentito di presentare l'edizione in forma unitaria.

Bibliografia: BNBa, *Archivio di deposito*, ms. *Ricognizione fondi membranacei della Biblioteca Nazionale di Bari (2012-2013). Relazione finale*, p. 5.

[.....] ac ipsis r[e]bus venditis, quocumque modo spectantibus et pertinentibus, usque ad vias p[(u)b(li)cas^a |] d[(i)cta]s^b res ipsas venditas p[(ro)] d[(i)cto]^c emptore, nomine predicto, tenere et possidere d[.....] | per se vel

eius [h(e)r(e)des]^a d[(e)] dictis r[e]b[(us)] et [.....] | reti-
nendi au[.....]dam dedit et | concessit et
[..... p]ossent predictum | emptorem
d(i)c[.....] possit aliqua |
ingritudin[.....] deceptionis ultra | dimidiam iu[sti pre-
cii]^{a 1}]cari; promittens | per solempnem [stipulacio-
nem]^a]o emptori | pro dicto domino
[.....] ipsarum eidem | domino Spine[ll]o^d
[.....] guarentare, | auctorizare
[.....] t(er)r(e) aut aliquam | ipsarum contradi[ctio-
nem]^a]r(um) heredum in pena | dupli dampn[ia]
[.....] secundum quod nunc valent | vel pro tempore
fu[erint]r(um) hominum eidemque | domino
Sp[inello]^a]o(n)em tradere^e [.....]dita(m) defendere | et manute[n-
re] refi]c(er)e^f et restituere dampn[a] omnia, interesse | et expensas
que [et quas]^a]us fuerit quocumque p[ala(m) i(n) iu]dicio et extra |
iudicium pro dic[tis] peciis terre venditis tuendis, [de]f[endendis et]^a manutenen-
dis et occax(ione) ipsis [peciis] terr(e)^s venditis; | pro quibus omnibus et singulis
suprascriptis attendendis et plenius observandis, predictus dominus Prohecarius
[v]enditor omnia | sua bona, mobilia et immobilia, presenciam et futura ac suppe-
lectilia et ea que de generali obligacione tacite excipiuntur | dicto emptori, dicto
nomine recipienti, pigneri obligavit et pro eo emptore, dicto nomine, bona ipsa
se et quasi | possidere manifestavit usque ad plenam observacionem omnium
predictorum.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo septimo, indic(tione)
quinta decima.

Ego Veronexius, filius quondam domini Omneboni de Falsurgo Veron(e), im-
periali auctoritate notarius², hiis omnibus | interfuy et rogatus scripsi.

^a *Integrazione probabile.* ^b *Scioglimento dubbio.* ^c p[(ro)] d[(i)cto]: *integrazione probabile.* ^d *Lettura e integrazione dubbie.* ^e o(n)em tradere: *lettura e integrazione dubbie.* ^f *Lettura e integrazione probabili.* ^s *Da occax(ione) a terr(e) scioglimento e integrazioni dubbie.*

¹ C., 4, 44, 2 (*Corpus Iuris Civilis*, coll. 263-265, in particolare col. 263). ² Per Veronexius v. *supra*, nota 17.

MANOSCRITTI

Bari, Archivio storico della Provincia dei Cappuccini di Puglia (ASPCP), b. *Mostre*.

Bari, Biblioteca Nazionale «Sagarriga Visconti Volpi» (BNBa),

- *Archivio di deposito*,
 - fasc. *Squicciarini*.
 - ms. *Pergamene del Fondo De Ninno. Elenco cronologico*, a cura di F. Attolico, pp. 1-2.
 - ms. *Pergamene del Fondo Giuliani. Elenco cronologico*, a cura di F. Attolico, p. 1.
 - ms. *Pergamene del Fondo Lubrano. Elenco cronologico*, a cura di F. Attolico, pp. 1-3.
 - ms. *Fondo pergamene diverse. Elenco cronologico*, a cura di F. Attolico - F. Nocco, pp. 1-4.
 - ms. *Pergamene del Fondo Massimo de' Casamassimi. Elenco cronologico*, a cura di F. Attolico - F. Nocco, pp. 1-5.
 - ms. *Pergamene del Fondo Petroni. Elenco cronologico*, a cura di F. Attolico - F. Nocco, p. 1.
 - ms. *Pergamene del Fondo Putignani. Elenco cronologico*, a cura di F. Attolico - F. Nocco, pp. 1-9.
 - ms. *Raccolta coperte a camicia. Elenco cronologico*, a cura di F. Attolico - F. Nocco, p. 1.
 - ms. *La Biblioteca 'Sagarriga Visconti Volpi' da Consorziale a Nazionale nel nome dell'Università di Bari*, a cura di L. Carcereri, pp. 1-10.
 - ms. *Le pergamene del Fondo Massimo de' Casamassimi (1436-1498) della Biblioteca Nazionale 'Sagarriga Visconti Volpi' di Bari. Regestario*, a cura di F. Nocco, pp. 1-16.
 - ms. *Le pergamene del Fondo Massimo de' Casamassimi (1501-1509) della Biblioteca Nazionale 'Sagarriga Visconti Volpi' di Bari. Regestario*, a cura di A. Giancipoli, pp. 1-6.
 - ms. *Le pergamene del Fondo Massimo de' Casamassimi (1510-1512) della Biblioteca Nazionale 'Sagarriga Visconti Volpi' di Bari. Regestario*, a cura di A. Magistrale, pp. 1-5.
 - ms. *Ricognizione fondi membranacei della Biblioteca Nazionale di Bari (2012-2013). Relazione finale*, a cura di M. Virno, pp. 1-9.
 - reg. n. 16, 1961 1962 1963 - *Registro d'ingresso*.
 - reg. n. 147, *Dono Squicciarini Michele*.
 - reg. *Inventario cinquecentini [sic] scaffale n. 70*.
 - reg. *Registro dei volumi sottoposti a tutela ai sensi della legge 1-6-1939, n. 1089 dati a rilegare o a restaurare*.
 - *Archivio storico*,
 - *Acquisizioni, Doni di privati*, b. 1, fasc. 4 bis, 17; b. s.n., fasc. 17.
 - *Acquisto di libri*, b. 17, fasc. 378.
 - *Carteggio sciolto*, fasc. *Fondi archivistici nella Biblioteca Consorziale di Bari*, ff. 1-3.
 - *Deliberazioni della Commissione amministrativa della Biblioteca*, reg. 4.
 - *Fondi manoscritti*,
 - ms. *Sunti delle Pergamene appartenenti al Rev. P. Raffaele d'Addosio, Napoli, li 30 gennaio MDCCCXCII*, a cura di E. Rogadeo di Torrequadra, pp. 1-113.
 - *Fondi membranacei*,
 - *Massimo de' Casamassimi*, n. 153.
 - *Raccolta coperte a camicia*, nn. 1, 14.
- Verona, Archivio di Stato (ASVr),
- *Collegio dei notai*, nn. 1a, 1b.
 - *Pergamene*,
 - *Istituto Esposti*, b. 18, n. 1864.
 - *S. Eufemia*, b. IV, n. 283.

BIBLIOGRAFIA

- F. ASCARELLI - M. MENATO, *La tipografia del '500 in Italia*, Firenze 1989.
- F. ATTOLICO, *Le più antiche pergamene del Fondo M. de' Casamassimi (1262-1435) della Biblioteca Nazionale 'Sagarriga Visconti Volpi' di Bari*, tesi di laurea, Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1992-93, rel. F. MAGISTRALE.
- EAD., *Scheda III.18*, in *Bona Sforza regina di Polonia e duchessa di Bari*. Catalogo della Mostra, a cura di M.S. CALÒ MARIANI - G. DIBENEDETTO, II, Roma 2007, pp. 305-306.
- I. AURORA, *I documenti originali pontifici di Bari (1199-1400)*. Contributo all'Index Actorum Romanorum Pontificum ab Innocentio III ad Martinum V electum, in «Archivum Historiae Pontificiae», 39 (2001), pp. 9-103.
- R. AVESANI, *Verona nel Quattrocento. La civiltà delle lettere*, Verona 1984.
- Bari. *Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti Volpi*, in *Biblioteche d'Italia. Le biblioteche pubbliche statali*, Roma 1996, pp. 17-23.
- A. BARTOLI LANGELLI, *Diplomi scaligeri*, in *Gli Scaligeri 1277-1387. Saggi e schede pubblicati in occasione della mostra storico-documentaria allestita dal Museo di Castelvecchio di Verona (giugno-novembre 1988)*, a cura di G.M. VARANINI, Verona 1988, pp. 77-90.
- C. BERGONZONI, *Testamenti veronesi trecenteschi (1302-1340) con un'appendice di 62 documenti*, tesi di laurea, Università degli Studi di Verona, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1993-94, rel. G. DE SANDRE GASPARI.
- E. BONORA, *Ricerche su Francesco Sansovino imprenditore librario e letterato*, Venezia 1994.
- E. CALDELLI, *I frammenti della Biblioteca Vallicelliana. Studio metodologico sulla catalogazione dei frammenti di codici medievali e sul fenomeno del loro riuso*, Roma 2012.
- M. CANNATARO, *Una compravendita di documenti nella Bari normanna*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, a cura di D. PUNCUH, Genova 2003 (= «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s. XLIII/I), pp. 223-238.
- L. CARCERERI, *La Biblioteca Nazionale 'Sagarriga Visconti Volpi'. Ritorno al futuro*, in «Dire in Puglia», 1 (2009), pp. 55-60.
- ID., *La nuova biblioteca nazionale di Bari alla ricerca di un'identità*, in «A.I.B. notizie», XIX/3 (2007), pp. 11-13.
- L. CARPANÈ, *Dalle Donne, famiglia*, in *Dizionario dei tipografi e degli editori italiani. Il Cinquecento*, diretto da M. MENATO - E. SANDAL - G. ZAPPELLA, I, Milano 1997, pp. 357-359.
- ID. - M. MENATO, *Annali della tipografia veronese del Cinquecento*, II, Baden-Baden 1994.
- L. CASTELLAZZI, *Archivio di Stato di Verona*, in *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, IV, Roma 1994, pp. 1241-1323.
- G. CENCETTI, *Lineamenti di storia della scrittura latina. Dalle lezioni di paleografia (Bologna, a.a. 1953-54)*, ristampa a cura di G. GUERRINI FERRI con indici e aggiornamento bibliografico, Bologna 1997.
- P. CHERUBINI - A. PRATESI, *Paleografia latina. L'avventura grafica del mondo occidentale*, Città del Vaticano 2010.
- Le cinquecentine della Biblioteca Nazionale di Bari*. Catalogo a cura di L. POLI, Bari 2000.
- La Ciuil Conuersatione del sig. Stefano Guazzo, ... divisa in quattro libri: Nuouamente dall'istesso Autore corretta, & di molte cose, non meno utili, che piaceuoli, ampliata. ... In Venetia*, Appresso Paulo Ugolino, 1593.
- Corpus Iuris Civilis*, II, *Codex Iustinianus*, a cura di P. KRUEGER, Berlino 1954.
- V. DE DONATO, *Un 'nuovo' documento pontificio conservato a Bari*, in «Rivista di storia della Chiesa in Italia», XXXVIII/2 (1984), pp. 471-477.

Delle lettere amoroze di diversi hvomini illustri, libri nove. Raccolte da m. Francesco Sansovino; nelle quali si leggono nobilissimi, & leggiadri concetti, in tutte le materie correnti ne' casi d'Amore da i più eccellenti ingegni de' tempi nostri scritte, & per la maggior parte non più stampate, ò vedute. In Verona, Presso Francesco dalle Donne, & Scipione Vargnano suo Genero, 1599.

Dizionario della letteratura italiana, a cura di E. BONORA, II, Milano 1977.

Documenti originali pontifici in Puglia e Basilicata 1199-1415, a cura di I. AURORA, Città del Vaticano 2016.

V. FAINELLI, *La data nei documenti e nelle cronache di Verona*, in «Nuovo archivio veneto», n.s. XXI/1 (1911), pp. 128-181.

A. GAMBUTI, *I sigilli della Biblioteca Nazionale 'Sagarriga Visconti Volpi' di Bari*, tesi di laurea, Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', Dipartimento di Studi Umanistici, a.a. 2016-17, rel. C. DRAGO.

A. GISOTTI, *Bona Sforza e alcuni documenti inediti*, in «Iapigia», n.s. IX (1938), pp. 307-336.

C. MALLARDI, *Le più antiche pergamene (1125-1385) del Fondo D'Addosio della Biblioteca Nazionale 'Sagarriga Visconti Volpi' di Bari*, tesi di laurea, Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1993-94, rel. F. MAGISTRALE.

I nomi antichi. Profili biobibliografici pugliesi, a cura di R. MARTUCCI, Roma 1998.

Il notariato veronese attraverso i secoli. Catalogo della mostra in Castelvecchio, introduzione di G. CENCETTI, testi a cura di G. SANCASSANI - M. CARRARA - L. MAGAGNATO, Verona 1966.

Pergamene Giuliani dell'Archivio di Stato di Bari, inventario a cura di C. DESANTIS, all'url <http://www.archiviodistatodibari.beniculturali.it>.

G. PETRONI, *Storia e archeologia*, in «Rassegna pugliese di scienze, lettere ed arti», III/2 (1886), pp. 24-25.

A. PETRUCCI, *Breve storia della scrittura latina*, Roma 1992.

F. QUARTO, *Il fondo diplomatico di Giuseppe De Ninno. Una ricostruzione virtuale*, in «Risorsamento e Mezzogiorno. Rassegna di studi storici», 15/29-30 (2004), pp. 207-235.

Id., *Un nuovo diploma di Carlo I d'Angiò a Bari*, in «Studi molfettesi», 6-8 (1998), pp. 113-132.

L. RELLA, *Dai Sagarriga ai Sagarriga Visconti Volpi*, in *I nomi antichi* [v.], pp. 161-163.

A. RESTAINO, *Intervento alla tavola rotonda*, in *Manuscript digitization and on line accessibility. What's going on?* International workshop, Roma, Biblioteca Vallicelliana, 23 ottobre 2014, a cura di E. CALDELLI - M. MANIACI - S. ZAMPONI, «DigItalia», IX/2, (2014), pp. 87-90, all'url <http://digitalia.sbn.it/issue/view/72/showToc>.

G. RUSSO, *Il monastero cistercense di Santa Maria del Sagittario di Chiaromonte dalla fondazione alla commenda e le sue più antiche pergamene (1320-1472)*, in «Archivio Storico per la Calabria e la Lucania», LXXXIII (2017), pp. 39-157.

G. SANCASSANI, *Il Collegio dei Notai di Verona*, in *Il notariato veronese* [v.], pp. 1-24.

Short-title catalogue of books printed in Italy and of Italian books printed in other countries from 1465 to 1600 now in the British Library. Supplement, London 1986.

P. SORRENTI, *I baresi. Appunti biografici critici polemici dei 'baresì' di ieri e di alcune istituzioni*, Bari 1980.

M.T. SPINAZZOLA, *Giulio Petroni*, in *I nomi antichi* [v.], pp. 194-198.

L. SYLOS, *Archivii Pugliesi, I. L'archivio D'Addosio*, in «Rassegna pugliese di scienze, lettere ed arti», X/2-3 (1893), pp. 34-35 e X/6, pp. 124-130.

M.T. TAFURI DI MELIGNANO, *Saggio di storia di una biblioteca: la 'Sagarriga Visconti Volpi' dalla istituzione (1876) alla fine della prima guerra mondiale (1920)*, in *La storiografia pu-*

gliese nella seconda metà dell'Ottocento, a cura di R. GIURA LONGO - G. DE GENNARO, Bari 2002, pp. 173-219.

- A. TINELLI, *Le pergamene del Fondo D'Addosio della Biblioteca Nazionale 'Sagarriga Visconti Volpi' di Bari (1392-1574)*, tesi di dottorato, Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2005-06, tutor P. CORDASCO.

Tutti i siti citati sono da intendersi attivi alla data dell'ultima consultazione: 15 dicembre 2018.

ABSTRACT

Il contributo, dopo aver brevemente illustrato un recente lavoro di riordinamento di cinque fondi membranacei della Biblioteca Nazionale «Sagarriga Visconti Volpi» di Bari, ricostruisce la storia e presenta lo studio (nonché l'edizione) del più antico atto notarile della neocostituita Raccolta coperte a camicia (secoli XIV-XVIII).

Si tratta di un *instrumentum* del notaio *Veronexius* – figlio di Ognibene «de Falsurgo Veron(e)» –, databile tra il 1346 e il 1347, che ha richiesto di estendere le ricerche presso alcuni fondi conservati dall'Archivio di Stato di Verona; il documento rinvenuto a Bari, proveniente dal restauro di un esemplare del *Delle Lettere amorose* di Francesco Sansovino nell'edizione veronese del 1599, permette inoltre, tra gli altri aspetti, di dar continuità all'interessante riflessione sul fenomeno del riuso.

This paper, after a brief discussion of the recent reorganization of five membranaceous funds of National Library «Sagarriga Visconti Volpi» of Bari, reconstructs the history and presents a study (and edition) of the oldest notarial act in the newly-formed collection of parchments reused as chemise bindings (14th-18th century).

The document here studied is an *instrumentum* written by the notary *Veronexius* – son of Ognibene «de Falsurgo Veron(e)» – dated between 1346 and 1347, and it required further research at funds preserved in the State Archive of Verona; this ancient notarial document, found in Bari during the restoration of an exemplar of the work *Delle lettere amorose* by Francesco Sansovino, printed in Verona in 1599, allows – among other aspects – continued reflection on patterns of manuscript recycling.

KEYWORDS

Biblioteca Nazionale di Bari, fondi membranacei, reimpieghi, notaio *Veronexius*, Archivio di Stato di Verona

National Library of Bari, membranaceous funds, reused manuscripts, notary *Veronexius*, State Archive of Verona

